Anno XXVI. Venerdì 25 Aprile 1873 N. 96.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PROSSIMO CONCLAVE

—○—

Intorno a questo argomento la *Perseveranza* aveva l' articolo che segue:

« I cardinali sono, se non erro, solo quarantasei; vuol dire ventisei meno di quelli che potrebbero essere. Non par probabile che Pio IX si risolva a nominare altri prima che muoia, o ne abbia in *petto* o *no*; perchè se non gli *aspetterà*, è come se non ce gli avesse. Ha resistito sinora a tutte le istanze che gliene sono state fatte; e non si vede davvero nessuna buona ragione, perchè non avesse dovuto cedervi, da questa in fuori, che, avendo qualche idea su chi gli dovrebbe succedere per la maggiore utilità della Chiesa, secondo egli l' intende, teme che il moltiplicare gli elettori non possa servire se non a rendere l' elezione più incerta e difficile.

Di questi quarantasei soli dodici sono forestieri: i cardinali Pitra, Mathieu, Donnet, Billiet, De Bonnechose, francesi; il cardinale Cullen, irlandese; il cardinale Hohenlohe, tedesco; i cardinali Schwarzenbeg, Rauscher, austriaci; i cardinali Garcia-Cuesta, De la Castra y Cuestro, Moreno, spagnuoli; il quarto, Brea Cirillo, arcivescovo di Toledo essendo morto testè. Sono tre secoli che papa forestiero non è salito sulla sedia di San Pietro; e non si può sconoscere che colla caduta del poter temporale è cessata una delle principali cause di cotesta esclusione, non dovendo più essere il pontefice principe di un popolo italiano. Ma non perciò potrebbe facilmente essere oggi eletto papa un forestiere. Tedesco non potrebb' essere, senza alienare la Francia, che è il principale puntello del cattolicesimo; nè del rimanente l' unico cardinale di quella nazione sarebbe, per età, per credito, per mente, adatto all' ufficio. Francese non potrebbe essere neanche, senza mettere ad estremo pericolo il cattolicesimo già così combattuto in Germania; poichè quanto all' aggravamento dei malumori che ne nascerebbero tra Francia ed Italia, potrebbe parere piuttosto una causa da inclinare in favor suo che contro di lui.

Del rimanente, non pare che nessun de' francesi goda sufficiente stima nel Sacro Collegio, perchè in sì difficili circostanze gli s' affidi la Chiesa. Al che s' aggiunga l' instabilità delle condizioni della lor patria; le quali dànno ragionevole occasione a temere, che la Santa Sede, commessa nelle mani di un francese, trovi un bel giorno aumentate anzichè alleggerite le difficoltà sue, e messa a risico di vedersi sbalzata fuori di amendue le principali nazioni latine, non che essere aiutata dall' uno contro l' altra, come talora spera e s' illude.

Dei cardinali spagnuoli è inutile parlare, ignoti alla più parte dei loro colleghi, e a' quali l' anarchia del loro paese natio e l' impotenza che gliene risulta, leverebbe ogni credito e favore, se anche n' avessero molto per sè medesimi. Invece non è così degli ultimi tre cardinali forestieri, il Cullen lo Schwarzenberg e il Rauscher. Per diversi rispetti e in diversa proporzione, essi godrebbero l' *aura* del Collegio; il primo e il terzo per la lor dottrina, il secondo per il grado sociale che tiene, per la influenza grande che ha in Corte d' Austria e per la riputazione della bontà sua. Ma questi tre cardinali non appartengono alla stessa parte del Collegio; e prima di dire la ragione ultima che finirebbe, credo, coll' escludere anche essi, diciamo qualcosa delle divisioni probabili di opinione che nel Collegio vi sono.

È impossibile che non ve ne sieno, e ve ne sono state sempre. Solo parecchie di quelle, che vi si son viste altre volte, non vi si rinnoveranno.

Non sono più i tempi nei quali i cardinali, creature di un papa, si schiererebbero contro i cardinali, creature di un altro, guidate le une e le altre da' cardinali nepoti di ciascuno dei due. Vi sono tuttora nel Collegio dei cognomi illustri di famiglie romane o italiane; un Patrizi, un Riario, un Borromeo, un Carafa; ma forse non ve ne sono stati mai meno di ora e in ispecie romani; ed eccetto uno — il secondo — gli altri di piccola riputazione sotto ogni rispetto e tali da non poter aspirare agli alti e malagevoli doveri dell'ufficio. Del rimanente questi cognomi non hanno più il significato d' una volta; e non hanno dietro di sè, nè in sè medesimi. Non esercitano nessuna influenza, nè determinano nessuna aderenza. A nessun principe, o grande o piccolo, importa di loro: nè nella città stessa di Roma si raccoglie intorno a qualcuno di essi qualche particolare favore.

Gli uomini di molta dottrina non hanno avuto mai nel Collegio una grande fortuna. Come succede nell' Assemblea di gente consumata negli affari, la dottrina è tenuta anche più del dovere piuttosto un ostacolo che un aiuto ad intenderli. Forse il cardinale in questo rispetto di maggior credito è il Pitra, francese; ma non è ritenuto buono ad altro che ai suoi studi, e nè si cura egli, nè altri cura di provarlo fuori di questi. Non così del Rauscher, che è entrato, in libri pregevoli, nel vivo delle attuali quistioni politiche ed ecclesiastiche. Hanno scritte opere di qualche valore il cardinale Grassellini, ma ora non è più in grado nè di scriverne, nè di leggerne; e il cardinal Morichini, arcivescovo di Bologna, che è dei più riputati del Collegio. Non saprei di altri; ma se vi sono, la lor fama, di certo, non è grande.

I frati non mancano, ma neanche abbondano. Oltre il Pitra, benedettino, vi è un frate conventuale, il Panebianco, che ritrae bene il tipo del cardinale frate. Discorre poco, e si lascia malamente penetrare; è duro con sè e cogli altri; rigido nella osservanza delle dottrine e delle pratiche della religione; dotto nella materia ecclesiastica, ed invasato dell' idea della Chiesa, e del supremo ufficio suo nel mondo. Ha sessantatrè anni; che, per un frate, non è ancora vecchiaia. Un altro è chierico regolare, il cardinal Bilio, barnabita; ha avuto una principal parte nel Concilio Vaticano, del quale è stato uno de' presidenti e dei più acri. Gli fece scala al cardinalato nell' animo di Pio IX la molta esagerazione del suo spirito, onde fu potuto usare a preparare e formulare il *Sillabo* e gli schemi di deliberazione del Concilio.

Chi, uscendo da' nomi per un momento, voglia cercare in che maniera in cotesta Assemblea i voti si possano aggruppare e dividere, non troverà, studiando bene, altro fondamento di divisione, che la maggiore o minore approvazione, ovvero la disapprovazione della condotta che Pio IX ha tenuta nel condurre la Chiesa. I cardinali, a dirla altrimenti, non si possono distinguere, se non per il fervore con cui vi aderiscono o l'alienazione che ne sentono.

Alla prima schiera, a quella cioè degli ammiratori e seguaci del pontificato attuale, appartengono tra gli italiani i cardinali Patrizi, Barnabò, Panebianco, Bizzari, Bilio, Caterini, Capalti, Borromeo, Riario Sforza; e tra i forestieri Cullen.

Alla seconda, tra gl' italiani, forse, Sacconi, De Angelis, Vannicelli, Asquini, Carafa, Morichini, Pesci, Antonucci, Milesi, Tevisanato, De Luca, Guidi, Monaco La Valetta, Consolini; e tra i forestieri, Schwarzenberg, Mathieu, Donnet, Rauscher, Billiet, Garcia-Cuesta, De la Castra, De Bonnechose, Hohenlohe, Moreno.

E si possono probabilmente distinguere dai primi e dai secondi, come inclinati a temperamenti maggiori che non questi ultimi, e più lontani dei primi, i cardinali Di Pietro, De Silvestri, Barini, Grassellini, Mertel, Amat.

Metto fuori di schiera il cardinale Antonelli. Il lungo ed infelice governo ch' egli ha fatto della Corte di Roma, gli leva ogni speranza dell' altezza, se pure ne nutre qualcuna; ed i segretari di Stato non sogliono averne.

Degli altri cardinali, alcuni già esclude la patria, perchè forestieri, non rimanendo che per tre soli, il Cullen, lo Schwarzenberg e il Rauscher, tuttora dubbio, se, quantunque non italiani, potessero per singolari lor qualità riuscire eletti. Altri sono esclusi dall' età troppo inoltrata, come il cardinale De Angelis, di 79 anni, che è pure uno dei più riputati non solo per le qualità della sua mente, ma per la temperatura del suo spirito, lode che meraviglierà molti, ma che pure mi si assicura meritata ora; ad altri

nuoce, per contrario, l' età troppo giovane, come al cardinale Bilio, che ha 45 anni, e al cardinale Monaco La Valetta, uno dei migliori per illibatezza di vita, per copia di dottrina e per temperanza di opinioni, ma che ne ha soli 44. Altri esclude l'età e il poco credito insieme, come il cardinale Borromeo, a 49 anni; altri esclude l' età e il poco credito e il cognome come il cardinale Bonaparte, a 43 anni.

La condizione della loro mente è ostacolo insuperabile ai cardinali Milesi e Grassellini; la troppa scarsa misura di questa, leva di lizza i cardinali Patrizi e Carafa. La salute acciaccosa distoglierebbe per sè sola i voti dai cardinali Caterini, Bizzarri, Barnabò, Amat, Asquini, Vannicelli. La ruvidezza dei modi, la strettezza dei criteri, l' inesperienza del mondo alienerebbe, l' una o l' altra i suffragi dai cardinali De Silvestri e Meteri; la paura che sia liberale e spregiudicato di troppo, dal cardinale Di Pietro; l' opinione d' avere troppo poco animo, dal cardinale Ferrieri.

Il campo della scelta si restringe, come si vede, di molto. Tra i cardinali disposti a imitare l' andatura del pontificato presente, esagerando le dottrine ecclesiastiche e sfidando le potestà laiche, restano i cardinali Panebianco, il Cullen e il Capalti, il secondo è il più terribile presidente del Concilio Vaticano; tra' cardinali inclinati a fare una sosta ed a guardarsi attorno e a cercare qualche temperamento — piuttosto Pii VII, insomma, che Pii V, i cardinali Sacconi, Schwarzenberg, Morichini, Pesci, Rauscher, Antonucci, Trevisanato, De Luca, Guidi, Berardi, Consolini; tra' cardinali, stimati più innanzi di questi e disposti a largheggiare anche più, il Barili. »

Notizie Italiane

ROMA — Ieri l'altro sera sono giunti a Roma parecchi deputati, provenienti dalle provincie dell' Alta Italia, e si ritiene per assai probabile che oggi la Camera potrà regolarmente ripigliarre i suoi lavori.

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana*:

La Commissione di patrocinio per i giovani studenti istituita in questa città, e residente, per deliberazione della Giunta Comunale nel Palazzo della Signoria ha pubblicato con apposito manifesto il proprio Regolamento.

Scopo di questa Commissione è il provvedere onde all' incremento dei mezzi di istruzione sulle arti, sulle lettere, e sulle scienze, corrispondano i mezzi di collocare gli studenti in questa città con soddisfazione delle famiglie, così rispetto alle condizioni economiche come alle garanzie morali.

In così fatto intendimento la Commissione stessa corrisponderà alle relative richieste che possono esserle rivolte direttamente o per mezzo del sindaco.

MILANO — Leggiamo nel *Giorno* di l' altroieri:

Sopra proposta dell' onorevole Commissione locale degli studi e dell' Assessore delegato al ramo *Istruzione*, la nostra Giunta municipale in seduta 11 corr. deliberò di aumentare gli onorari del personale docente nelle scuole del nostro Comune in proporzioni diverse, a norma dei bisogni che stringono i Maestri delle diverse categorie.

Tale deliberazione avrà effetto col principiare dell' anno scolastico 1873-74 e noi speriamo di vederla quanto prima approvata anche dal nostro Consiglio.

— E sotto:

Un' altra istituzione, di cui a buon diritto Milano poteva dirsi orgogliosa, è minacciata di morte.

Un *ukase* ministeriale ha ordinato la chiusura — e diccsi per sempre — della Scuola superiore di Medicina Veterinaria, perchè gli studenti protestarono contro la disposizione che permette il libero esercizio della veterinaria empirica.

Noi non vogliamo indagare se gli studenti potessero aver ragione o aver torto; solo constatiamo il fatto, che la chiusura della Scuola, se dovesse essere proprio definitiva, arrecherebbe dei danni gravissimi all'industria agricola delle nostre provincie, di cui il bestiame costituisce una delle principali ricchezze.

Notizie Estere

SPAGNA — Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* il quale dopo un intiera Odissea attraverso i monti e le foreste della Navarra, potè giungere al quartiere generale dei carlisti della Navarra, a Pennacerada, nella provincia d' Alava, scrive da questo ultimo paese al suo giornale le seguenti righe:

« Già da otto giorni mi trovo sul campo di battaglia, ho quindi potuto raccogliere delle informazioni abbastanza sicure riguardo alle forze che vi si trovano.

« Queste forze sono comandate dal generale Dorregaray il quale prestò i suoi servizii nella prima guerra civile fino all' anno 1840. Più tardi si distinse molto nella guerra col Marocco. Un anno fa ricevette una palla nel braccio sinistro che egli porta tuttavia al collo. Alto di statura, è un uomo pieno di coraggio e di risoluzione, conosce perfettamente la topografia del paese ove dirige le sue operazioni.

« Il suo capo di stato maggiore, il marchese di Valdespina, discendente da una delle più antiche famiglie della Biscaglia, era colonnello nella prima guerra dei carlisti, è anch' esso di un coraggio a tutta prova. Ma il brigadiere Ollo, quegli che nello scorso dicembre passò la frontiera francese accompagnato da 27 uomini, è il vero organizzatore dell' armata della Navarra, la quale, assieme ai distaccamenti che agiscono nella Biscaglia, nella Guipuzcoa e nell'Alava, è composta di 3,500 uomini di fanteria, perfettamente armati, di 200 uomini di cavalleria e di circa un migliaio d'uomini armati provvisoriamente di lancie. I soldati vestono tutti l'uniforme, ricevono ogni giorno due libbre di pane, un litro di vino, un pezzo di carne e tre reali (75 centesimi) e siccome la maggior parte, per non dire l'intiera popolazione di queste provincie, sono carlisti sfegatati, meno alcune frazioni della borghesia, essi sono accolti dappertutto con gran feste e possono vettovagliarsi con molta facilità.

« Esistono, inoltre, nella provincia di Navarra 23 bande distaccate le quali formano un totale di 2,352 uomini.

« Stando a informazioni di fonte sicura, credo che le forze dei carlisti ascendano a 1,100 uomini nella provincia d'Alava, a 1,200 in quella di Guipuzscoa, ad 800 nella Biscaglia e 600 nella provincia di Logrouo; onde in tutto sono 10 mila uomini. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 20 aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che stabilisce un personale d' ispezione per gli istituti e per le scuole d' insegnamento industriale e professionale composto di tre ispettori, e corrispondente relazione a Sua Maestà.

R. decreto che approva l' unito regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Forlì.

Nota dei candidati ammessi all' esame di concorso pel conferimento di due posti d' allievo ingegnere nel corpo del genio navale.

— E quella del 21 portava:

R. decreto che autorizza la *Società della Villa d' Este*, sedente in Milano.

R. decreto che autorizza alcune modificazioni sugli statuti della Banca internazionale di Genova;

R. decreto che autorizza l' aumento di capitale della *Banca di depositi e sconti di Catania*.

Disposizioni nel R. esercito e nel personale della pubblica istruzione.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,859,038. 25.

Corte d' Assisie. — Come fu annunziato, s' inaugura oggi la seconda sessione 1873 della Corte d'Assisie di questo circolo sotto la presidenza dell' eccellentissimo avv. cav. Cugini, consigliere d' appello.

Pericolo ferroviario scongiurato. — Da Poggio Renatico 22, ci mandano la corrispondenza che segue, a cui diamo posto non senza constatare con vivo compiacimento che se fu evitato il pericolo di cui ivi è cenno, si debbe in gran parte alla rara solerzia dell' egregio capitano comandante l'arma dei R. carabinieri in Ferrara, signor cav. *Francesco Dardanelli*, il quale da parecchio tempo e dappresso a simili tentativi delittuosi fatti nel Veneto, raccomandò caldamente a' suoi dipendenti la massima sorveglianza, sia di giorno, sia di notte, lungo la linea ferroviaria:

« Intorno alle 12 1/2 della notte del 19 al 20 volgente, alcuni mal' intenzionati segavano due pali del telegrafo lungo la linea della strada ferrata in questo territorio di Poggio Renatico a due chilometri dal paese, e quindi ponevali di traverso al binario legandoli anche con funi e con filo metallico alle guide ferroviarie; e ciò affine di produrre un disastro.

E tale disastro sarebbe certamente avvenuto, se i R. carabinieri a piedi, *Fogacci Luigi* e *Rossi Cipriano* di questa stazione, essendo in perlustrazione per quel tratto di via non si fossero fortunatamente accorti del bruttissimo tiro e poscia, chiamato con sollecitudine il più vicin cantoniere per nome *Fiorani Ferdinando*, non avessero col mezzo di costui il quale a sua volta metteva fuori i segnali appositi, fatto fermare il treno diretto N. 87 che proveniente da Venezia si trovava a breve distanza, e che, dopo sgombrato il binario, poteva continuare il suo viaggio.

Questi atto criminoso sembra sia stato motivato da particolari inimicizie verso il cantoniere; almeno così si vuole argomentare da due biglietti anonimi che nel successivo mattino si sono rinvenuti affissi uno al casello N.° 38, l' altro ad un palo prossimo al luogo in cui avrebbe dovuto succedere il disguido del treno.

I R. carabinieri della sunnominata stazione nel mattino stesso arrestavano sei individui inservienti alla ferrovia di questi dintorni, perchè urgentemente sospettati autori del colpevole tentativo. »

Società operaia. — Dopo dimani (27) a mezzogiorno nel solito locale della Società, si terrà adunanza generale per trattare dei seguenti oggetti:

1.° Lettura del processo verbale dell' adunanza generale 6 marzo decorso;

2.° Comunicazione della nomina del Consiglio;

3.° Nomina della nuova Direzione in conformità all' art. 12 dello Statuto.

È palese di per sè la importanza di tale convocazione; perciò è un fuor d' opera lo eccitare i soci a concorrervi.

Teatro Comunale. — Nemmanco domani sera avrà luogo la prima rappresentazione del *Don Sebastiano*, e questo perchè il baritono signor Ferdinando Bellini si è sciolto volontariamente dall'impresa. Non ci è noto chi verrà a sostituirlo.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera a benefizio dell'attrice sig.ª Ernestina Cambiè, la drammatica compagnia Coltellini e Vernier rappresenterà l' annunziata commedia sociale del cav. Achille Torelli, col titolo: *Le Mogli*, lavoro che essendo nuovo pel nostro pubblico sarà sentito con assai piacere.

Grassazione. — Pubblichiamo in ritardo la seguente corrispondenza da Argenta, perchè solo avant' ieri ci è pervenuta:

« Verso la mezzanotte del 17 al 18 andante mese, mentre Rambelli Pietro negoziante in vino, ed i birocciantì Emiliani Giovanni e Manginelli Francesco, tutti tre di S. Lorenzo (Lugo), percorrevano la strada provinciale che da Ferrara conduce ad Argenta, arrivati al punto che divide Fossanuova S. Marco da Gaibanella e a poca distanza dalla fornace esistente in quella località, furono assaliti da sei individui armati di coltelli, e depredati dai medesimi della somma di L. 355, nonchè di tre orologi d' argento.

Non appena il fatto venne conosciuto dall' arma dei R. carabinieri, si portò questa sul posto per le volute indagini le quali continuate fino ad oggi (22) sono, a quanto si afferma, riescite infruttuose.

Giova sperare che mercè la solerzia della forza pubblica si scuoprano gli autori di tale grassazione, e che simili crimini non si ripetano, mentre ora più che mai tutti, i possidenti in ispecie, hanno d' uopo di percorrere tranquillamente le vie del forese e le campagne. »

Rinvenimento di cadavere. — Ieri mattina venne estratto dalle acque del Po presso Francolino, il cadavere del giovine P... G........ israelita, di questa città, del cui annegamento volontario abbiamo parlato non appena ne ebbimo contezza.

Onori al nostro Ministro Nigra. — Il signor Nigra, ministro a Parigi, è uno dei più distinti filologi d' Italia, e nel mondo scientifico gode d' una fama che non invidia nulla a quella che ha nel politico. Egli ha fatto certe glosse sui dialetti celtici, e sopra dei manoscritti gallici conservati nei monasteri della Svizzera, le quali lo fanno tenere in questa alta stima. Pochi giorni sono, scrivono al *Fanfulla*, l' Accademia reale di Dublino gli ha fatto l'onore di nominarlo suo membro, nel medesimo tempo che nominava il padre Secchi. Le opere che furono causa di questa distinzione, furono le « *Reliquie celtiche* » stampate a Torino, e le « *Glossae hibernicae veteres — codicis tauri-*

nensis edidit Costantinus Nigra » pubblicate « *Lautetiae Parisiorum* nel 1869. »

Cassa Generale di cauzioni. — Le buone idee sono sempre feconde di ottimi risultati. Vediamo infatti che il nuovo stabilimento la **Cassa generale delle Cauzioni** è accolto dal pubblico con quel favore che non poteva certo mancargli in vista dell' utilità che questo istituto deve arrecare. Non ci ingannammo nelle nostre previsioni: dicemmo che oltre ad essere una grande fortuna per quella classe numerosissima al cui soccorso la **Cassa generale** è destinata, presentavasi pure come un eccellente impiego di denaro per gli azionisti in generale.

L' andamento della sottoscrizione al capitale sociale è una splendida conferma delle nostre previsioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Aprile 1873.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Gandolfi Gaetano di Argelato d' anni 43 tabaccaio, vedovo, con Merighi Anna di Bologna d' anni 36, nubile — Gallerani Ambrogio d' anni 23, fornaio, celibe, con Magri Marcellina, d' anni 29, nubile, ambi di Ferrara.

Morti — Macinelli Sante di Ferrara, d'anni 52, muratore, conjugato (cachessia) — Cremonesi Santina di Ferrara, d' anni 38, moglie di Cavazzutti Ferdinando (ascesso ossifluente da carie nelle vertebre dorsali).

Minori agli anni sette — N. 2.

23 Aprile 1873.

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Guirini Agostino di Cornacervina (Migliaro), d' anni 50, villico, conjugato (pleurite sinistra) — Berti Vincenzo di Porporana, d' anni 66, villico vedovo (pioemia).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri (24), ore 6 pomeridiane:

« Ieri ed oggi è proseguito il decremento del Po che trovasi fino da ieri sotto il segno di guardia; ma abbiamo una pessima stagione la quale ci nuoce assai e può occasionare nuove piene. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 24 — *Parigi* 22 — Nella riunione elettorale di Menilmontant, Gambetta ricordò il discorso pronunziato a Bordeaux nel quale consigliò d'abbandonare l'antica opposizione sistematica per adottare invece l'opposizione legale e costituzionale. Sostenne che il suo partito dal 1871 fu sempre saggio, e prudente, e che prestò il suo concorso decisivo al Governo di Thiers, che senza di ciò sarebbe perito. Dichiarò che continuerà a prestare il suo concorso al Governo, che rappresenta la Repubblica, essendo la sola forma di Governo che può rifare la Francia.

Nel suo discorso fece allusione contro i repubblicani moderati che sostengono attualmente la candidatura di Rémusat; soggiunse che il paese non potè ottenere le tre grandi riforme che desiderava, cioè l' istruzione gratuita, obbligatoria e laica, la riforma militare, e la riforma generale delle imposte.

Gambetta ricordò quindi il suo discorso pronunziato a Grenoble sulle nuove idee sociali. Salutò poi questa magnifica fioritura della democrazia.

Contrariamente all' asserzione del *Times* il mese venturo s' intavolerà la corrispondenza tra la Francia e l' Italia circa al trattato di commercio. La prima questione che si tratterà sarà quella della seta.

I giornali religiosi annunziano che alcuni cattolici francesi partiranno il 4 maggio per Roma onde complimentare il papa per l' anniversario della sua nascita.

Madrid 23. — La Commissione permanente si è riunita ed i ministri vi assistono. Sperasi in un accordo.

Paria, capitano generale di Madrid è dimissionario. I soldati senza armi passeggiano per la città. Le botteghe sono aperte. Vi sono molti curiosi intorno all' Assemblea. La guardia nazionale occupa i punti strategici. L' ordine non è turbato.

Perpignano 23. — Dicesi che Velarde sia dimissionario perchè il Governo disapprovò il suo rigore contro i soldati insubordinati.

Si annunziano nuovi atti d' indisciplina.

Madrid 23 — Oggi allorchè la Commissione permanente stava per riunirsi come al solito, parecchi battaglioni dell' antica milizia si radunarono in piazza dei Tori ed in altri punti della città senza che si sappia da chi siano stati convocati. Alcuni ufficiali e generali in ritiro erano alla loro testa, in attitudine ostile al Governo. L' attitudine dei volontari, delle truppe e della popolazione convinsero i ribelli della loro impotenza, ed alle prime intimazioni delle autorità, deposero le armi senza che si fosse scambiato alcun colpo di fucile. Il Governo fu caldamente acclamato. La condotta dei ribelli è stata condannata da tutti. Nessun disordine.

AVVISI

MUNICIPIO DI COPPARO
Avviso d' Asta
per l' appalto della manutenzione delle strade sistemate a breccia per l' anno 1873.

1.° Grado — 2.° Esperimento

Dovendosi appaltare l' impresa sovramenzionata, che andò deserta nell' asta d' oggi per difetto di offerenti, s' invita di nuovo chiunque intenda di accudire all' esperimento d' incanto a presentare non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 2 del venturo Maggio la propria offerta su carta bollata da L. 1 in questa Residenza Municipale avvertendo che la gara è aperta in diminuzione sulla somma di L. 33,745 46, che avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero degli oblatori purchè però sia almeno raggiunto il minimo prestabilito dalla stazione appaltante, che il termine per l'esperimento del Ventesimo è fissato a tutte le ore 12 meridiane del giorno di sabato 17 successivo, che il Piano è ostensibile in questa Segreteria nelle ore d' ufficio, e che il deposito per le spese d' asta e del contratto è determinato in L. 500.

Copparo 16 Aprile 1873.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
GAETANO Cav. SPISANI.

N. 1068 REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso d' Asta

Per la fornitura trienale 1873-74-75 di ghiaja e di opere ausiliarie occorrenti per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sotto indicati.

Nel giorno di Lunedì 5 Maggio p. v. nella residenza di questa Deputazione alle ore 2 pomeridiane, alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà agl' incanti per gli appalti, in undici separati lotti, per le forniture occorrenti alle manutenzioni delle Strade più sotto ricordate, in base agli scandagli di spesa e capitolati visibili in questa segreterìa ogni giorno nelle ore d' officio.

CONDIZIONI

1. Gl' incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione, ed ascendono alle somme qui appresso descritte.
2. Gl' incanti seguiranno, separatamente per ciascun lotto, a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma totale di ciascun lotto dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nelle schede di quest' Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell' Asta.
3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' Officio tecnico di quest' Amministrazione.
4. Per essere ammessi agl' incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi, pure qui sotto descritti, in numerario o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione dei contratti. Tali somme saranno restituite dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre prima delle stipulazioni a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente a due decimi della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.
5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun Lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette e scadrà alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 12 Maggio p. v.
6. Le spese tutte relative agl' incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

N. prog. dei Lotti	Indicazione delle Strade e loro tratti da mantenersi		IMPORTO ANNUO DI CIASCUN LOTTO pel 1873		pel 1874		pel 1875		TOTALE IMPORTO di ciascun lotto su cui si aprirà l' incanto		MONTARE DEI DEPOSITI per le spese		Osservaz.
1	**Strada di Codigoro,** fra il Kil. 3 dopo il ponte girevole di Massafiscaglia e la Chiavica Lamberta per una lunghezza di metri 4974 . .	L.	1882	—	1882	—	1882	—	5646	—	250	—	
2	**Strada di Codigoro-Ariano,** a cominciare dalla traversa ciottolata del paese di Codigoro andando sino a quella del paese di Ariano, lunghezza metri 14,524	»	6404	95	6404	95	6404	95	19214	85	500	—	
3	**Strada di Finale-Emilia,** da Mirabello per Casumaro sino al confine modonese	»	13514	97	13514	97	13514	97	40544	91	1000	—	
4	**Strada di Bondeno,** dal Quadrivio fuori porta Po sino al ponte detto delle Motte presso Bondeno, lunghezza metri 15,757	»	20018	22	20018	22	20018	22	60054	66	1500	—	
5	**Strada di Pontelagoscuro,** da porta Po di Ferrara sino al caseggiato di Pontelagoscuro, lunghezza metri 5190	»	10280	62	10280	62	10280	62	30841	86	800	—	
6	**Strada di Cento,** da Cassana a Cento e successive protrazioni ai confini bolognesi, lunghezza metri 31,271	»	31037	—	35237	80	38823	90	105698	70	2000	—	
7	**Strada di Cento-Finale,** dal trivio Dondini nella strada di Cento sino a metà della via Bettola confine col finalese, lunghezza metri 9541 .	»	11386	13	11386	13	11386	13	34158	39	800	—	
8	**Strada di Bologna,** da Porta Reno di Ferrara sino al confine bolognese al Reno presso il Gallo, lunghezza metri 14,725	»	22803	60	22803	60	22803	60	68410	80	1500	—	
9	**Stada del Dazio,** dalla Provinciale di Copparo nel luogo detto la decima, sin' oltre l' argine destro del Po, nel sito detto il Dazio di Guarda, internandosi per oltre metri 100 in golena sino alla rampa che immette al Passo su Po di fronte a Polesella, lunghezza metri 11,840	»	8649	76	8649	76	8649	76	25949	28	800	—	
10	**Strada di Copparo-Consandolo in sinistra del Volano,** tra la Motta Perelli ed il ponte girevole di Migliarino, lunghezza metri 19,520	»	21503	04	21503	01	21503	04	64509	12	1600	—	
11	**Strada di Copparo,** da Porta Mare di Ferrara alla sommità dell' argine del Po in Cologna lunghezza metri 28,675	»	30401	72	34836	88	42210	36	107451	94	2000	—	

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 18 *Aprile* 1873.

PER LA DEPUTAZIONE
A. FEDERICI — Deputato.

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi provinciali, comunali, delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ecc., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

Consiglio d' Amministrazione

Cav. *Carlo dei Conti degli Alessandri*, deputato al Parlamento.
Cav. *Luigi Bosi*, Deputato al Parlamento.
Cav. *Fruttuoso Becchi*.
Avv. *Giuseppe Barbensi*.
Avv. *Claudio Comotto*.
Cav. *Angelo Federico Levi*.
Conte *Giovanni Guarini*, Deput. al Parlamento.
Cav. Avv. *Niccolò Nobili*, Deput. al Parlamento.
Comm. *Valentino Pratolongo*.
March. *Giovanni Settimanni*.
Cav. *G. M. Tommasi*.

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi presa l' associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all' industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell' umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tante nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova *Cassa Generale di Cauzioni*.

Per effetto dell' ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

Invano, nelle condizioni odierne della Società, essi cercherebbero sulle piazze italiane quel denaro che loro abbisogna, per far fronte all' obbligo loro imposto, o se pure li troveranno, sarà in condizioni tanto onerose da non poterle subire. E siccome poi è a tutti cognito che il numero dei poco doviziosi è quello che prepondera nel personale delle pubbliche amministrazioni, non vi ha chi non veda quanto utile e filantropica riuscirebbe una Società che si proponesse di effettuare il deposito delle richieste cauzioni per i singoli impiegati, ritirando dai medesimi un premio annuale equo e giusto, e sempre proporzionale al servigio reso e ai rischi in cui può incorrere. In tal guisa molti onesti e probi funzionari non si vedrebbero costretti, come talvolta lo sono attualmente, a rinunziare al maggior lucro che loro potrebbe apportare uno speciale impiego, solo per la ragione che ad esso va annesso l' onere di prestar cauzione.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all' impiegato un altro servigio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la *Cassa*, collo stabilire l' obbligo dell' ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni tutelando così l' interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall' aggirarsi in un circolo filantropico.

Ma la *Cassa* non limiterà il suo campo d' azione agl' impiegati del Governo, delle Provincie, dei Comuni e dei Corpi morali. Essa si propone egualmente di garantire le amministrazioni private contro le eventuali malversazioni dei loro cassieri, commessi, per quelle somme che a dette amministrazioni piacerà garantire. Per operazioni consimili la Società rilascierà polizze di garanzia, percipendo un compenso o premio annuo proporzionale ai rischi che corre per la qualità speciale dell' assicurazione prestata. E così il commerciante o lo stabilimento che avrà compiuto un atto di savia previdenza, vincolandosi colla *Cassa Generale*, saprà non dover temere altrimenti le malversazioni, come non teme gl' incendi quando è legato ad una Società assicuratrice contro i medesimi.

Sempre nello stesso ordine d' idee, la Società si propone di effettuar depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell' eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbon venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un' importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova *Cassa* si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d' affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi resultano dall' interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell' impiego; pei contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dall' interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o antecipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla società è imposto l' obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell' azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun' altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse dal suo denaro con l' acquistarne le Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gl' interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

È poi notevole una circostanza che risulta dallo Statuto, e per effetto della quale mentre le Azioni sono di L. 500. è però stato disposto che il capitale da versarsi dai sottoscrittori su ciascuna Azione possa essere portato a sole L. 250, essendosi fatta per Statuto facoltà al sottoscrittore di prendere in luogo di un'Azione intera, un certificato di mezza Azione dell' importo anzidetto.

E questa misura che fu adottata dal Comitato promotore per non gravare la Società di troppe spese d' impianto, gioverà grandemente anche a coloro cui essendo necessari a una piccolissima cauzione, non troverebbero il loro utile nel rivolgersi a questa Società se dovessero sborsare l' intiero ammontare di un' Azione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni della Società vengono emesse al prezzo di Lire Italiane 500 l' una, pagabili nel modo qui appresso descritto.

Il primo versamento di 50 lire, equivalente a un decimo dell' Azione, sarà fatto per L. 20 all' atto della sottoscrizione, e dietro consegna della ricevuta di sottoscrizione, e Lire 30 quindici giorni dopo alla consegna del Titolo provvisorio; gli altri versamenti dei decimi di mese in mese fino al quinto decimo, eseguito il quale, sarà al sottoscrittore fatta la consegna dell' Azione o Titolo definitivo.

Il sottoscrittore che in un versamento vorrà liberare l' intera Azione, lo potrà, e gli verrà computato nel saldo un interesse del 6 0[0 scalare sulla somma anticipata per liberare l'Azione.

Nel caso di ritardo nel pagamento dei versamenti per parte del sottoscrittore, decorrerà a carico dei morosi un interesse annuo del 7 per cento dal giorno della scadenza dei pagamenti. Passato un mese, senza che abbia soddisfatto, la Società procederà alla vendita del Titolo a rischio e pericolo dell' azionista, e senz' altre formalità.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All' interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali resultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, nell' interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gl' interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti.

Il pagamento d' ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All' atto della sottoscrizione.	L. 20
Il dì 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	30
Il dì 10 Giugno »	50
Il dì 10 Luglio »	50
Il dì 10 Agosto »	50
Il dì 10 Settmb. »	50
	L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In FERRARA presso MAZZONI GIUSEPPE

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.